

Un marinaio della Royal Navy dato per morto in guerra festeggia i 100 anni

Un marinaio della Royal Navy, Morrell Murphy, dichiarato morto durante la Seconda guerra mondiale, festeggia il suo centesimo compleanno con la sua famiglia e una cartolina inviatagli dal re Carlo III e dalla consorte Camilla.

Lo riferisce la Bbc riportando l'incredibile storia di vita di Murphy, miracolosamente sopravvissuto a un attacco tedesco alla fregata HMS Capel nel dicembre 1944 nel Canale della Manica, nel quale morirono più di 70 membri dell'equipaggio. Quattro giorni dopo quel tragico fatto, la famiglia venne informata della sua morte e ricevette una lettera di simpatia dal re Giorgio VI.

"Profondamente dispiaciuto di informarla che suo figlio HM Murphy è stato denunciato come disperso presumibilmente ucciso durante il servizio di guerra" recitava il telegramma prioritario datato 30 dicembre 1944, indirizzato alla madre del marinaio ma aperto dal padre. Grande fu l'incredulità dei suoi famigliari nel vederlo ritornare a casa il mese successivo, per giunta in buona salute.

Per molti anni non ha voluto parlare dell'attacco con i siluri all'Hms Capel, ma recentemente è entrato nei dettagli sul sito web della stessa Royal Navy.

"Sono stato spazzato via dal ponte con i miei vestiti fatti a pezzi e gli stivali volati via – ha testimoniato – Quando sono caduto in mare e sono tornato in me sono riuscito a nuotare fino a una zattera di salvataggio e a salire a bordo per unirmi ad altri sei o sette sopravvissuti".

A Roma arriva un violoncello Stradivari sopravvissuto a un naufregio

Al Teatro Argentina di Roma un violoncello di Stradivari del 1711 sopravvissuto a un naufragio. È quello che utilizzerà Christian Poltera, tra i violoncellisti più acclamati della sua generazione, giovedì 9 in concerto al Teatro Argentina per l'Accademia Filarmonica Romana, al fianco della pianista inglese Kathryn Stott in un programma che spazia fra alcune delle pagine più celebri per violoncello e pianoforte di Brahms, Chopin e Prokofiev.

A impreziosire il debutto, sarà appunto lo strumento che Poltera impugnerà, il leggendario "Mara" costruito da Antonio Stradivari a Cremona nel 1711 che deve il suo nome al primo proprietario conosciuto, Giovanni Mara, violoncellista che venderà lo strumento per pagare i debiti.

Passato in mano a vari violoncellisti nel corso di due secoli, nel 1961 a causa di un naufragio di una nave nel Rio de la Plata, mentre il proprietario, Amedeo Baldovino, si trovava con il Trio di Trieste, lo strumento viene recuperato dopo essere rimasto immerso molte ore nell'acqua. Ci sono voluti tre anni di restauro e ricomposizione delle parti perché lo strumento potesse riprendere a suonare, ed è ora affidato al talento e alla cura di Christian Poltera.

Svizzero di Zurigo, classe 1997, Poltera inizia giovanissimo la carriera. A 17 anni viene chiamato a sostituire Yo-Yo Ma nel Concerto di Elgar con la Tonhalle Orchestra Zurich diretta da David Zinman, pochi anni dopo riceve il Borletti-Buitoni Award, viene nominato BBC New Generation Artist e per il 2006-07 è fra le Rising Stars della European Concert Hall Organization (ECHO).

Sono in diminuzione gli adolescenti italiani sempre connessi a Internet

Dopo l'"overdose" da digitale che ha caratterizzato il periodo della pandemia, gli adolescenti iniziano a ripensare il proprio rapporto con le nuove tecnologie, a partire dal tempo speso online e dalle finalità d'uso, sempre più costruttive e meno 'ludiche'.

A evidenziarlo, la tradizionale ricerca condotta da Generazioni Connesse - il Safer Internet Centre Italiano, coordinato dal ministero dell'Istruzione e del Merito - curata da Skuola.net, Università degli Studi di Firenze e Sapienza Università di Roma in occasione del Safer Internet Day 2023, che quest'anno ha coinvolto 3.488 ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di I e II grado.

Il dato più significativo emerso è sicuramente quello legato alla porzione di giornata dedicata alla dimensione digitale. Rispetto alle rilevazioni svolte negli anni precedenti nel medesimo periodo, assistiamo infatti a un'ulteriore diminuzione di coloro che affermano di essere connessi oltre 5 ore al giorno: oggi sono il 47%, contro il 54% rilevato nel 2022 e addirittura il 77% del 2021.

Non siamo ancora ai livelli di febbraio 2020, quando gli 'iperconnessi' si fermavano alle soglie del 30% del campione, ma appare ormai alle spalle l'era dell'overdose da web che ha caratterizzato lo scorso biennio. Peraltro, 'come evitare di stare troppo tempo online' è proprio uno dei tre argomenti principali, insieme alla difesa della propria privacy e alla capacità d'imparare a riconoscere fake news e affini, che gli studenti vorrebbero fossero maggiormente approfonditi a scuola durante i momenti di Educazione digitale.